

# *Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo*

La giustizia è un filo rosso che accompagna tutte le pagine della Scrittura, dal Pentateuco al... Vangelo e oltre. Se il Signore, nel Testo da Lui ispirato e a noi consegnato perché lo mettessimo in pratica, ha voluto insistere tanto su questo aspetto, sentiamoci chiamati a farlo nostro e a riconsegnarlo agli altri nei nostri atteggiamenti di vita.

“Nella Bibbia la parola “giustizia” non indica semplicemente la giustizia legale o sociale, bensì la giustizia evangelica: “Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù”.

Che cosa è allora la giustizia del Regno intesa come qualità somma del cristiano? Questa perfetta giustizia o santità (si potrebbe anche dire: vita di carità) consiste nel vivere secondo Dio. Una vita che si riferisce a Dio come regola dell'agire, come causa interiore e motore di ogni agire.

Una vita che abbia come regola Dio vuol dire una vita fatta ad imitazione di Dio.”

(C. M. Martini)

## CANTO: Dall’Aurora al tramonto, p. 113

**Ant.** Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio.  
Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno vegeti e rigogliosi. (Sal 92, 13-14)

**G:** Il Signore, misericordioso e pietoso, che guida i nostri passi nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

**T:** E con il tuo spirito!

**G:** Cari fratelli e sorelle, il peccato rivela la debolezza della nostra fede. All'inizio di questa celebrazione, chiediamo che la Parola del Signore purifichi il nostro cuore, per riconoscere l'amore di Dio e le nostre fragilità, il suo cuore grande e la nostra poca fede, le nostre chiusure ai suoi progetti di vita e i passi concreti per vivere secondo la giustizia del suo Vangelo.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio

**T:** Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

**S:** Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non pronunzia menzogna,  
chi non giura a danno del suo prossimo.

Otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

(dal Salmo 23)

**G:** O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che, osservando la tua Parola, meritiamo di camminare verso la vita eterna. Per Cristo, nostro Signore.

**T:** Amen!

Si accende la lampada davanti alla Parola

**L1:** Il Signore disse ancora a Mosè: “Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.

Ognuno rispetti sua madre e suo padre e osservi i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio.

Quando offrirete al Signore una vittima in sacrificio di comunione, offritela in modo da essergli graditi.

Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti; li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio.

Non ruberete né userete inganno o menzogna gli uni a danno degli altri.

Non giurerete il falso servendovi del mio nome; perché profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; il salario del bracciante al tuo servizio non resti la notte presso di te fino al mattino dopo.

Non disprezzerai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero, né userai preferenze verso il potente; ma giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore. (cfr. Lv 19)

**T:** Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

**L<sub>1</sub>:** Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto.

Io sono il Signore, vostro Dio.

Non commetterete ingiustizie nei giudizi, nelle misure di lunghezza, nei pesi o nelle misure di capacità. Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusto, hin giusto. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto.

Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica. Io sono il Signore". (cfr. Lv 19)

**T:** Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è privo di mezzi, aiutalo, come un forestiero e inquilino, perché possa vivere presso di te. Non prendere da lui interessi, né utili; ma temi il tuo Dio e fa' vivere il tuo fratello presso di te. Non gli presterai il denaro a interesse, né gli darai il vitto a usura. Io sono il Signore vostro Dio, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, per darvi il paese di Canaan, per essere il vostro Dio. (cfr. Lv 25, 35 e ss.)

**T:** Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

Non farai violenza al diritto, non avrai riguardi personali e non accetterai regali, perché il regalo acceca gli occhi dei saggi e corrompe le parole dei giusti. La giustizia e solo la giustizia seguirai, per poter vivere e possedere il paese che il Signore tuo Dio sta per darti. (Dt 16, 19-20)

Viene portata una bacinella trasparente con acqua e posta su un lenzuolo bianco

(Cfr. Is 58, 1-11)

**L<sub>2</sub>:** Grida a squarciagola, non aver riguardo;  
come una tromba alza la voce;  
dichiara al mio popolo i suoi delitti,  
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

l'acqua viene colorata di porpora

Mi ricercano ogni giorno,  
bramano di conoscere le mie vie,

come un popolo che pratici la giustizia  
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;  
mi chiedono giudizi giusti,  
bramano la vicinanza di Dio:

“Perché digiunare, se tu non lo vedi,  
mortificarci, se tu non lo sai?”.

Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,  
angariate tutti i vostri operai.

si versa parte dell'acqua in una ciotola  
più piccola e si pone davanti alla croce

*Kyrie eleison (canto)*

**L<sub>2</sub>:** Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi  
e colpendo con pugni iniqui.

idem

*Kyrie eleison*

**L<sub>2</sub>:** È forse come questo il digiuno che bramo,  
il giorno in cui l'uomo si mortifica?  
Piegare come un giunco il proprio capo,  
usare sacco e cenere per letto,  
forse questo vorresti chiamare digiuno  
e giorno gradito al Signore?

idem

*Kyrie eleison*

**L<sub>2</sub>:** **Non digiunate più come fate oggi,  
così da fare udire in alto il vostro chiasso.**

**G:** Io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? (Mt 18, 32b-33)

**L<sub>3</sub>:** Lavatevi, purificatevi,  
togliete il male delle vostre azioni  
dalla mia vista.  
Cessate di fare il male,  
imparate a fare il bene,  
ricercate la giustizia,  
soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,  
difendete la causa della vedova”.

“Su, venite e discutiamo”

dice il Signore.

“Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,

diventeranno bianchi come neve.

Se fossero rossi come porpora,

diventeranno come lana.

Se sarete docili e ascolterete,

mangerete i frutti della terra.

Ma se vi ostinate e vi ribellate,

sarete divorati dalla spada,

perché la bocca del Signore ha parlato”. (Is 1, 16)

Processione al bacile con l'acqua: si fa il segno della croce in silenzio

**V<sub>1</sub>**: La bocca del Signore ha parlato...

E ci ha rivelato la via della giustizia:

“Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.”

Dunque, ascoltate, oggi, la voce del Signore,

non indurite il vostro cuore!

Ecco i giorni della penitenza, tempo di perdono,

di salvezza

e di conversione:

fatevi nuovi nel cuore e nello spirito,

imitando il Signore in tutta la vostra condotta di vita.

**L<sub>3</sub>**: Infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto;

allora il deserto diventerà un giardino

e il giardino sarà considerato una selva.

Nel deserto prenderà dimora il diritto

e la giustizia regnerà nel giardino.

Effetto della giustizia sarà la pace,

frutto del diritto una perenne sicurezza.

Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,

in abitazioni tranquille,

in luoghi sicuri,

anche se la selva cadrà

e la città sarà sprofondata.

Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli

e lascerete in libertà buoi e asini.

(Is 32, 15-20)

**L<sub>2</sub>**: Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:

sciogliere le catene inique,

togliere i legami del giogo,

rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

intanto viene posto un fiore davanti alla croce (di seguito si ripete il gesto)

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,

nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire uno che vedi nudo,

senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,

la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,

la gloria del Signore ti seguirà.

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;

implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!”.

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,

il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,

se sazierai chi è digiuno,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,

la tua tenebra sarà come il meriggio.

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

Ti guiderà sempre il Signore,

ti sazierà in terreni aridi,

rinvigorerà le tue ossa;

sarai come un giardino irrigato

e come una sorgente

le cui acque non inaridiscono.

*Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*

**Salmo 101** (ciascuno legge una strofa)

Amore e giustizia voglio cantare,

voglio cantare inni a te, o Signore.  
Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:  
quando verrai a me?  
Camminerò con cuore integro,  
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei occhi  
azioni malvagie;  
detesto chi fa il male,  
non mi sarà vicino.

Lontano da me il cuore perverso,  
il malvagio non lo voglio conoscere.  
Chi calunnia in segreto il suo prossimo  
io lo farò perire;  
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo  
non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese  
perché restino a me vicino:  
chi cammina per la via integra  
sarà mio servitore.

Non abiterà nella mia casa,  
chi agisce con inganno,  
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.  
Sterminerò ogni mattino  
tutti gli empi del paese,  
per estirpare dalla città del Signore  
quanti operano il male.

## GLORIA E LODE A TE, O CRISTO!

**L<sub>2</sub>:** dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 20-48. 7, 1-5)  
Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.  
Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

**L<sub>3</sub>:** Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

**L<sub>2</sub>:** Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.

E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

**L<sub>3</sub>:** Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

**L<sub>2</sub>:** Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

**L<sub>3</sub>:** Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

**L<sub>2</sub>:** Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi

amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

**L3:** Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Silenzio

La pista, bianca di sole, si snodava dinanzi a me con tracciato incerto. Il sole era alto e mi sentivo stanco. Sapevo che nella zona c'erano grossi blocchi di granito emergenti dalla sabbia: ricercatissimi luoghi d'ombra per fare il campo e attendere la sera per proseguire il viaggio. Difatti, verso mezzogiorno, trovai ciò che cercavo. Grosse rocce apparvero sulla sinistra della pista; ed io mi avvicinai, sicuro che avrei trovato un po' d'ombra. Stesi la stuoia, che nel deserto è tutto: cappella, sala da pranzo, camera da letto, salotto di ricevimento; e mi sedetti. Era l'ora sesta e presi il breviario. Una vampa calda veniva dal sud e la testa mi doleva. Mi alzai; calcolai l'acqua che mi rimaneva prima di giungere al pozzo di Tit, e decisi di sacrificarne un po'. Ne attinsi dalla "gherba" di pelle di capra una ciotola di un litro e me la versai sulla testa. L'acqua imbibì il turbante, mi scese sul collo e sui vestiti; il vento fece il resto; e la temperatura, da 45 gradi, discese in pochi minuti a 27. Con quel senso di refrigerio mi stesi sulla sabbia per dormire, perché nel deserto la siesta precede il pranzo. Per star più comodo, cercai una coperta per mettermela sotto il capo. Ne avevo due, e ben lo sapevo. Una coperta rimase accanto a me, inutilizzata e, guardandola, non mi sentivo tranquillo. Ma se volete capire, dovete ascoltare la storia.

La sera prima ero passato da Irafok, un piccolo villaggio di negri, ex schiavi dei Tuareg. Come al solito, quando si giunge in un villaggio, la popolazione corre a far ressa attorno alla jeep, sia per curiosità, sia per quei piccoli servizi che si fanno da chi frequenta la pista del deserto: portare un po' di tè, distribuire medicine, consegnare qualche lettera.

Quella sera avevo notato il vecchio Kadà che tremava dal freddo. Sembra strano parlare di freddo nel deserto, eppure è così; tanto che la definizione del Sahara è la seguente: "paese freddo dove fa molto caldo quando c'è il sole". Ma il sole era tramontato; e Kadà tremava.

Mi venne l'impulso di dargli una delle due coperte che avevo con me e che formava il mio "ghess"; ma mi distrassi volentieri da quel pensiero. Pensavo alla notte, e sapevo che anch'io avrei tremato. Quel po'di carità ch'era in me tornò all'assalto, facendomi notare che la mia pelle non valeva più della sua e che avrei fatto bene a

dargliene una; e che, se anche avessi tremato un po', era ben giusto per un piccolo fratello.

Quando partii, le due coperte erano ancora sulla jeep; ed ora erano là davanti a me e mi davano fastidio.

Cercai d'addormentarmi coi piedi appoggiati alla grande roccia, ma non ci riuscii. Mi venne in mente che un Tuareg un mese prima era stato schiacciato da un masso proprio mentre faceva la siesta. Mi alzai per assicurarmi della stabilità del masso: vidi che era piuttosto in bilico, ma non proprio da essere pericoloso.

Mi ricoricaì sulla sabbia. Se vi dicessi che sognai, vi sembrerebbe strano. Ma il più strano è che sognai che dormivo sotto la grande pietra e che ad un certo punto... Non mi pareva affatto un sogno: vidi la pietra muoversi; e mi sentii venire addosso il masso. Che brutto momento!

Ero liquidato. Sentii scricchiolare le ossa e mi trovai morto. Mi stupivo che nessun osso mi dolesse: ero solo immobilizzato. Aprii gli occhi e vidi Kadà che tremava davanti a me a Irafok. Allora non esitai più a dargli la coperta, tanto più che era inutilizzata vicino a me, a un metro di distanza. Cercai di allungare la mano per offrirgliela; ma il masso che mi aveva immobilizzato mi impediva il più piccolo movimento. Capii che quello era il purgatorio e che la sofferenza dell'anima era di "non poter più fare ciò che prima si poteva e si sarebbe dovuto fare!". Chissà per quanti anni avrei visto quella coperta vicino a me, in quella scomoda posizione, a testimoniare il mio egoismo e quindi la mia immaturità ad entrare nel Regno dell'Amore.

Provai a pensare quanto tempo sarei rimasto sotto il masso. La risposta me la suggerì il Catechismo: "Fin tanto che sarai capace di un atto di amore perfetto!". In quel momento non mi sentivo capace.

L'atto d'amore perfetto è l'atto di Gesù che sale il Calvario per morire per tutti noi. A me, membro del suo Corpo Mistico, si chiedeva se ero giunto a tanta maturità d'amore da desiderare di seguire il mio Maestro sul Calvario per la salvezza dei miei fratelli. La presenza della coperta negata a Kadà la sera prima mi diceva che avevo ancora molta strada da percorrere! Capace di vedere un fratello che trema e passar oltre, come sarei stato capace di morire per lui ad imitazione di quel Gesù che morì per tutti? Qui compresi che ero perduto; e che, se non fosse intervenuto Qualcuno ad aiutarmi, io avrei trascorso epoche ed epoche geologiche senza più potermi muovere.

Guardai altrove e mi accorsi che tutti quei grossi massi del deserto non erano altro che sepolcri di altri uomini. Anch'essi, giudicati nell'amore e trovati freddi, erano là ad attendere Colui che un giorno aveva detto: "Io vi risusciterò nell'ultimo giorno".

(C. Carretto)

Canto e rito dell'incenso:

**T:** Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;  
ascolta la mia voce quando t'invoco.  
Come incenso salga a te la mia preghiera,  
le mie mani alzate come sacrificio della sera.  
Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,  
sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male  
e compia azioni inique con i peccatori. (Sal 141, 1-4)

**RIT.** *Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.  
Dove la carità perdona e tutto sopporta.  
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,  
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità*

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:  
esultiamo e ralleghiamoci in lui,  
temiamo ed amiamo il Dio vivente  
ed amiamoci tra noi con cuore sincero. Rit.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo  
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,  
non più liti, non più dissidi e contese maligne,  
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore. Rit.

Noi vedremo insieme con tutti i beati  
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,  
gioia immensa, gioia vera noi vivremo  
per l'eternità infinita dei secoli. Amen. Rit.

**L4:** Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca;  
era come agnello condotto al macello,  
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.  
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.  
Il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà la loro iniquità. (cfr. Is 53)

**G:** “Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei,  
non entrerete nel regno dei cieli... Siate voi dunque perfetti come è  
perfetto il Padre vostro celeste”

**T:** *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.  
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà* (si ripete per ogni V1)

(Preghiera biblica: Rm 12, 14-21)

**V1:** Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

**V1:** Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che  
sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri;

**V1:** non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non  
fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

**V1:** Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene  
davanti a tutti gli uomini.

**V1:** Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con  
tutti.

**V1:** Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira  
divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò,  
dice il Signore.

**V1:** Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete,  
dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti  
sopra il suo capo.

**V1:** Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

## **PADRE NOSTRO**

**G:** Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del  
tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la  
forza di compiere ciò che ha veduto. Per Cristo, nostro Signore.

**T:** Amen

CANTO: Cantico dei redenti, p. 4

Ambiente: croce san Damiano davanti all'altare; di fianco un bacile con  
acqua.